

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tre pagine sul 60° dell'Ottobre

In occasione del 60° anniversario dell'Ottobre sovietico pubblichiamo (alle pagine 7, 8 e 9), saggi articoli e corrispondenze di Carlo Benedetti, Giuseppe Boffa, Umberto Cerroni e Adriano Guerra. Una rassegna di opinioni di Chiaromonte, Gian Carlo Pajetta, Badaloni, Vacca, Somàini e Lucio Villari.

Intervista con il compagno Paolo Bufalini

Il mondo e l'Europa 60 anni dopo l'Ottobre

Il lungo cammino percorso dalla rivoluzione sovietica e il processo di trasformazione globale che essa ha aperto - I primi anni, lo stalinismo, la guerra fredda, la destalinizzazione - «Eurocomunismo», un indirizzo di lotta trasformatrice fondato sul nesso indissolubile democrazia politica-socialismo

L'URSS, l'Europa e il mondo sessant'anni dopo l'Ottobre sovietico: sul significato del processo storico aperto il 7 novembre del 1917 abbiamo intervistato il compagno Paolo Bufalini, direttore del PCI. L'intervista è stata curata da Giuseppe Boffa.

«Siamo a 60 anni dalla Rivoluzione di ottobre, una data universalmente riconosciuta come una tappa storica nello sviluppo del mondo moderno. Quando oggi se ne parla, lo si fa in genere come se da essa fosse scaturita solo la storia sovietica di questi 60 anni. A me pare che sia stato invece qualcosa di ben più vasto: un processo di trasformazioni mondiali, di cui quella storia è, certo, parte molto importante, ma che ha poi aspetti più universali, investendo interi continenti e fenomeni assai più complessi. Vorrei che si soffermassimo su questo punto.

«Si sono d'accordo, la rivoluzione d'ottobre rappresenta l'inizio di un'epoca nuova nella storia dell'umanità perché per la prima volta sono andati al potere in un grande Stato i lavoratori, la gente povera e oppressa. E' mutata la natura di classe del potere di un grande Stato. Sa bene che a questo si obietta che vi sono stati poi anche determinati deformazioni di tipo autoritario e burocratico, e pure il costituirsi — sebbene, io penso, in misura limitata e abbastanza marginale — di differenze di trattamento tra diverse categorie di lavoratori. Ma fenomeni di questo tipo che vi siano stati o possano esservi, sono in ogni caso frutto di errori o deformazioni all'interno di un sistema nuovo la cui logica di sviluppo non si fonda più sull'esistenza di classi antagoniste, ma su una base egualitaria. E' questa la prima grande rivoluzione liberatoria in senso egualitario nella storia dell'umanità.

«Di qui l'eco non spenta che essa ha avuto e conserva nel mondo».

«La coscienza di questo fatto è stata sempre presente alle grandi masse, ovunque. Vorrei indicare una conferma che può sembrare paradossale. Il conflitto che contrappone la Cina all'Unione Sovietica è un fatto di estrema gravità che potrebbe avere conseguenze terribili e che ha già dato un colpo duro all'imagine stessa del socialismo. Pure avvertendo angosciosamente tutta la gravità le masse operaie e popolari, per esempio in Italia, hanno un attaccamento profondo sia per l'Unione Sovietica sia per la Cina; tanto è vero che soffrono di questo contrasto e vorrebbero che non ci fosse. Il dato di fondo per loro resta il mutamento delle basi di classe delle due società.

L'antifascismo e l'Internazionale

Anche la storia della lotta contro il fascismo e il nazismo si è intrecciata con quella dell'Internazionale comunista e della solidarietà per l'URSS. Questo fu sentito prima di tutto dai comunisti, ma non solo da loro. Ricordo nel '41 e nel '42 quando gli eserciti hitleriani furono fermati prima sotto Mosca e Leningrado, poi a Stalingrado, quali speranze nascessero non solo in noi, ma in tutti i più grandi popoli del mondo. Ricordo che nel '42, quando venivo dal confino per essere inviato in guerra, fu un uomo di chiesa, che era stato mio professore, a darmi esultante la notizia: «a Stalingrado vinciamo».

«La rivoluzione d'ottobre avvenne sotto il segno di grandi ideali umani e di grandi obiettivi democratici. I bolscevichi vinsero perché il governo provvisorio e le altre forze politiche — tra il febbraio e l'ottobre del 1917

— si dimostrarono incapaci di ripondere a profonde aspirazioni democratiche delle masse: pace immediata, terra ai contadini, controllo operaio, democratizzazione dell'esercito e della vita civile. Questi grandi ideali, specchio della pace, la rivoluzione socialista non li ha mai abbandonati. La politica internazionale dell'URSS — già prima della seconda guerra mondiale ne fu un esempio. Ne è venuto un messaggio a grandi masse di tutto il mondo sia nei paesi capitalistici, dove spinta al rinnovamento democratico e al socialismo si è fatta più forte, sia nei paesi del Terzo Mondo.

La liberazione dal colonialismo

«Ne è venuto anche un mutamento nel rapporto di forze mondiali: il fatto che l'imperialismo e il colonialismo non potessero essere più le sole forze dominanti nel mondo ha aperto la strada all'irruzione dell'altro grande fatto decisivo della storia contemporanea, che è stato il moto di emancipazione dei popoli dal giogo coloniale. A questi fenomeni si aggiunge oggi un irrefrenabile moto di indipendenza di tutte le masse umane soggette, quindi anche il movimento per l'emancipazione femminile. Val la pena ricordare che il primo femminista in senso rigoroso è stato Lenin, il quale diceva che sulle donne grava una doppia oppressione, quella dei capitalisti e del loro Stato e quella degli uomini, dei maschi. La questione femminile era per lui una questione altamente rivoluzionaria: la lotta per la parità dei diritti aveva per lui un grande valore in sé, anche se era solo il primo passo per rendere poi coscienti le donne che per una piena emancipazione occorre trasformare l'intera società.

«Vuol dire tutto questo che è pienamente realizzata nell'Unione Sovietica la società socialista secondo quanto dice la previsione di Marx?».

«Risponderò senz'altro di no, e torneremo su questo punto. Il che non vuol dire, però, negare o mettere in dubbio il carattere socialista alla base di quella società, né vuol dire instaurare un confronto astratto tra un'idea platonica di socialismo e un processo storico reale. Il cammino storico aperto dalla rivoluzione d'ottobre è il processo della rivoluzione socialista nel mondo. La costruzione della società socialista nell'Unione Sovietica, pur con la singolarità che l'allontanano dalla prefirgura marxiana e con le contraddizioni che noi rileviamo e criticiamo, rappresenta l'inizio, una conquista stabile e un momento decisivo di quel processo di trasformazione mondiale.

«Fermiamoci un momento su questo ultimo punto. Giustamente dici: la storia sovietica di questi 60 anni è comunque parte del primo vasto processo aperto nel mondo dalla rivoluzione d'ottobre. Appunto per questo non mi pare davvero fruttuoso, come altri vorrebbero dirci a fare, attribuire o negare certificati di socialismo a questa o quella società. A me pare che l'importanza della storia sovietica di questi 60 anni sia consistita nel fatto che in essa sono stati affrontati (altro punto è poi vedere se risolti bene o male) tutti i grandi problemi del mondo contemporaneo con una spinta oggettiva alla trasformazione socialista della società. In questa esperienza sono nate alcune idee-forza che hanno influito su tutto il dibattito politico e ideale nel mondo, dalle tematiche dello sviluppo all'istruzione di massa, per fare solo qualche esempio. Vorrei

ora che analizzassi tu quelle che, a tuo parere, sono le più importanti fra queste idee».

«Le idee-forza di questa esperienza sono intanto quelle che ho già accennato. E' un'idea-forza quella che si può evitare la guerra. Le sue espressioni nell'URSS sono variate. Si è detto in qualche caso: si può evitare questa o quella guerra. Si è anche detto: in ogni caso non sarà mai l'Unione Sovietica a fare la guerra e forse nemmeno gli altri la faranno all'URSS perché sanno che è forte e vuole la pace. Fino all'affermazione più netta del XX Congresso, sviluppo del resto di tesi precedenti, secondo cui è possibile oggi evitare una guerra mondiale. Essa si collega a un'altra grande idea che risale a Lenin e a Stalin (siccome non ho complessi, non esito a nominarlo, in senso positivo dirò poi anche quanto vi fu di negativo); l'idea cioè, che la causa della pace è affidata in primo luogo

ai popoli, agli uomini e alle donne semplici di tutto il mondo. Una idea-forza è quella della giustizia fra i popoli, quindi dell'aiuto che deve essere dato a chi si batte per affrancarsi dallo sfruttamento. Si possono criticare i modi come una certa politica di aiuti è stata realizzata dall'Unione Sovietica. La si è criticata talvolta da un punto di vista utilitaristico, per gli scarsi risultati politici che essa ha dato nei rapporti tra certi Stati e l'URSS, tal'altra invece dal punto di vista interno dello sviluppo: rivoluzionario di quegli stessi Stati. Se ne possono criticare certi elementi di paternalismo. Ma l'idea di base — l'aiuto a chi lotta contro i regimi fascisti, l'aiuto all'emigrazione ai partiti clandestini, la solidarietà antifascista, la solidarietà internazionale, la solidarietà proletaria — è rimasta. Un esempio: il determinante

(Segue a pagina 9)



Da ieri le supermulte per eccesso di velocità

E' scattata l'operazione limiti di velocità. Da ieri sulle strade e sulle autostrade sono comparse le «Multanova» e i pullmini con gli impianti per registrare l'avvenuta infrazione. Ricordiamo che i limiti sono 80-90 (strada e autostrada) per le piccole cilindrate, 90-110 (da 600 a 900), 100-130 (da 900 a 1.300), 110-140 (da 1.300 in poi). La rilevazione della supermulta di 600 mila lire non si presenta molto facile, perché può essere comminata soltanto se viene registrata: in caso contrario l'agente potrà ricorrere solo alla «minimulta» di 12 mila lire. Come è noto gli autoveicoli sono stati divisi in quattro «fasce» con velocità differenziate. Sulle auto e sulle moto che dovranno viaggiare a velocità inferiori a quelle stabilite, la legge prevede che nella parte posteriore sia applicato un disco rosso di riconoscimento.

Vasto interesse per il discorso di Berlinguer a Mosca

Sottolineata la coerenza delle posizioni del PCI

I primi commenti - Un articolo di Bettino Craxi sul sessantesimo dell'Ottobre

ROMA — La partecipazione del PCI alle celebrazioni del sessantesimo anniversario dell'Ottobre, il discorso pronunciato a Mosca da Enrico Berlinguer e le dichiarazioni rilasciate dal segretario generale del PCI al suo rientro a Roma, continuano a rimanere elementi centrali del dibattito politico. Il rilievo accordato dalla stampa a questi avvenimenti, e i primi commenti pubblicati, ne sono una prova eloquente.

«La discussione investe i vari aspetti della politica e della collocazione del PCI. Riguarda, quindi, il fatto in sé del discorso di Berlinguer e delle tesi in esso contenute; e riguarda anche i suoi riflessi sulla situazione internazionale e su quella italiana. Sotto quest'ultimo profilo, come è noto, è stato Ugo La Malfa — in polemica con le tesi pregiudiziali che Henry Kissinger continua a sostenere sulla politica dei comunisti italiani — a chiamare gli altri partiti democratici a un esame più oggettivo e più realistico.

«Le dichiarazioni di Mosca — ha chiesto il presidente del PRI — son considerate dagli altri partiti un presupposto per una discussione programmatica più franca, senza sottintesi e senza ripercussioni; questa "tensione" è stata, per il nostro Paese, tutt'altro che scevra da esiti negativi; ma almeno è andata esente da ripensamenti, ritorni all'indietro o storture laterali».

Anche la stampa di Torino si riferisce allo stesso aspetto, rilevando che il PCI ha «una identità ideologica, che è il risultato di un dibattito, anche lacerante a momenti, che dura da vent'anni, da quando Togliatti parlò di pollicentrismo nell'intervista a Nuovi argomenti».

«Singolare, in un panorama nell'insieme caratterizzato da un esame attento di tutti i dati in discussione, è il primo commento del Corriere della Sera, oscillante tra le note di umore e le vere e proprie invettive. L'articolo parte da un'affermazione: «strabante, sostenendo che il PCI ha voluto dare in questi giorni un'interpretazione <riduttiva> dell'eurocomunismo, proprio quando il segretario generale del PCI, tornando in Italia, afferma che questo movimento d'idee ha radici profonde e <ha con sé l'avvenire>». Ma

(Segue in penultima)

Prossimo incontro a Roma tra Berlinguer e Carrillo

MADRID — Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, e il compagno Santiago Carrillo, segretario generale del Partito comunista spagnolo, si incontreranno a Roma il 10 novembre. Carrillo farà sosta a Roma rientrando a Madrid da Belgrado dove si è appena concluso un colloquio con il presidente jugoslavo Tito. L'annuncio del due incontri è stato dato dal PCE con un comunicato.

Caduta di fiducia un anno dopo l'elezione

Le più difficili settimane di Carter

WASHINGTON — L'America non crede in Carter. Una certezza di diffusa opinione che egli avrebbe, in uno spazio di tempo assai rapido, rovesciato la sua posizione rispetto all'URSS. Dell'offensiva sui diritti umani agli accordi sulla Georgia, prima di Carter e poi costretto a dimettersi. E' possibile. Ma, in definitiva, nessuno ha potuto prevedere che Carter abbia rubato. E' stato soltanto accertato che egli aveva compiuto operazioni che ogni banchiere esperto fa in modo che non vengano mai portate in pubblico.

E, infine, i rapporti con il Congresso. Carter — si afferma — era stato eletto anche sull'ondata dell'impegno a lavorare nel pieno rispetto dell'autorità e dei poteri dell'assemblea eletta. Dopo Ni-

completamente nuovi. La polemica sulle teste d'uovo non è qualcosa di remoto. Si afferma, poi, che il presidente avrebbe ricevuto un brutto colpo dall'affare Lance, il ministro del Bilancio accusato di irregolarità nel periodo in cui dirigeva una banca della Georgia, prima di Carter e poi costretto a dimettersi. E' possibile. Ma, in definitiva, nessuno ha potuto prevedere che Carter abbia rubato. E' stato soltanto accertato che egli aveva compiuto operazioni che ogni banchiere esperto fa in modo che non vengano mai portate in pubblico.

zon, ciò era molto importante. E tuttavia nemmeno questo argomento persuade. Quando lo si esamina a fondo, infatti, ci si accorge facilmente che la guerra è stata iniziata dal Congresso, non dal presidente. Poi si è entrati nel pericoloso e in ogni caso paralizzante ingranaggio della sfida reciproca. Può essere tutto qui? A me sembra che nell'elencare queste ragioni si perdono di vista alcuni fatti più profondi. Occorre prima di tutto ricordare che Carter alla presidenza è stato eletto con una modesta maggioranza del voto popolare e non è passato in molti dei grandi stati chiave dell'Unione. Ancora, ed ha, nemici potenti nel suo stesso partito, dalla cui macchina

DIREZIONE PCI
La Direzione del PCI è convocata per venerdì 11 alle ore 9.

I primi risultati del confronto fra i partiti

Affitti: com'era e come cambia adesso la legge

Il tetto massimo del monte-fitti, fissato in 4.100 miliardi, è inferiore di 2.700 miliardi rispetto a quello che avevano chiesto DC e destre nel mese di luglio - I criteri di equità del provvedimento

ROMA — Sulla legge di equo canone si va profilando un accordo. Nell'ultima riunione di mercoledì al Senato dei sei partiti dell'intesa programmatica è stato definito il tetto massimo complessivo del monte-fitti. Questo livello annuo, che attualmente è di 2.919 miliardi, dovrà portarsi, in cinque anni, a quota 4.100 miliardi. Occorre, a questo punto ricordare che con i famosi emendamenti introdotti da DC e destre nel mese di luglio, durante i lavori delle commissioni Giustizia e Lavori pubblici del Senato, il monte-fitti (tenendo conto dell'indicizzazione, a 6.778 miliardi, con un aumento del 132,1 per cento. Conseguentemente, sempre facendo riferimento a quei peggioramenti apportati all'originario testo governativo, il fitto medio annuo sarebbe passato dalle 480 mila lire attuali ad oltre 1 milione, e centomila lire. Con l'accordo che si va delineando adesso, dovrebbe riportarsi all'incirca a quello stabilito dal progetto governativo, e cioè attorno alle 600 mila lire annue.

relazione alla classe demografica dei comuni superiori ai 500.000 abitanti il governo prevedeva un coefficiente di 1,20; le modifiche lo avevano portato a 1,30; così per le abitazioni nei centri storici delle città. Tutto ciò, aggiunto al tasso di rendimento che si voleva innalzare al 5 per cento, avrebbe portato il monte-fitti che gli inquilini pagano ai proprietari a quei 6.778 miliardi che con l'indicizzazione biennale al 100 per cento sarebbe salito, secondo i dati forniti dal ministero del LLPP (e tenendo conto di un aumento annuo del costo della vita del 10 per cento) alla astronomica cifra di 9.761 miliardi, con un incremento cioè del 234,3 per cento.

«Ora con una maggiore articolazione dei parametri in riferimento alla conservazione e alla vetustà delle abitazioni, si dovrebbero meglio distribuire gli aumenti riducendo in particolare i fitti delle abitazioni economiche e popolari.

RENDIMENTO — Sul tasso di rendimento la discussione è ancora aperta. Molto dipende dai calcoli sui coefficienti, che determinano il tasso massimo da raggiungere in cinque anni.

Claudio Notari
(Segue in penultima)

Esaminata la situazione internazionale

Incontro ad Algeri fra Pajetta e Bumedien

ROMA — Il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del PCI, e il compagno Giorgio Bontarelli, della Commissione Esteri della Camera, sono tornati ieri da Algeri dove erano giunti mercoledì su invito dell'FLN. Due lunghi incontri con una delegazione presieduta da Messadia, la segreteria dell'FLN, comprendente il responsabile della sezione esteri Casuri e i responsabili delle più importanti sezioni di lavoro della direzione hanno permesso un approfondito scambio di opinioni e di informazioni nello spirito della collaborazione fraterna tra i due partiti.

Il presidente Bumedien ha ricevuto i compagni Gian Carlo Pajetta e Bontarelli, presente per l'FLN il compagno Messadia. La conversazione è durata oltre due ore, e si è svolta in un'atmosfera di cordialità e reciproco interesse per le posizioni dei due partiti. Bumedien ha voluto sottolineare la necessità di sviluppare ulteriormente i rapporti tra FLN e PCI, già dimostrati utili, e di operare per un'azione comune con altre forze progressiste e di pace nel Mediterraneo. L'Algeria guarda con preoccupazione, ma con fermo ottimismo ai tentativi in atto per esercitare pressioni sul movimento di liberazione nella zona e ritiene che una più attiva iniziativa del movimento operaio e delle forze democratiche europee sia indispensabile. Ricorda la gravità delle inammissibili proclami della Francia di intervenire nel Sahara e la lotta del popolo saharai. Il presidente ha detto di ritenere estremamente seria e ancora lontana da una soluzione concreta la questione palestinese e si è dimostrato particolarmente interessato alla posizione dei comunisti italiani circa il conflitto in atto nel Corno d'Africa.

La morte a Firenze del professor La Pira

Il professor Giorgio La Pira, che fu sindaco di Firenze negli anni '50 ed era attualmente deputato della DC per la circoscrizione Firenze-Pistoia, è deceduto ieri sera nella clinica fiorentina «Piccola Compagnia di Maria» di via Cherubini, dove era stato ricoverato alcuni giorni fa in seguito ad un grave disturbo circolatorio cerebrale. Messaggi di cordoglio sono stati inviati alla famiglia del defunto dal presidente della Repubblica, Leone, dai presidenti della Camera dei deputati, Ingrao, e dal segretario della DC Zaccagnini. Tra i primi a rendere omaggio alla salma il compagno Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze. LA BIOGRAFIA A PAG. 2

Grave vigile caduto dalla moto per un calcio

Proccaccini, vigile urbano, stava inseguendo a Roma con la sua moto un ragazzo che, alla guida di uno scooter, non si era fermato al semaforo. Ma quando l'ha raggiunto, il teppista gli ha sferrato un calcio, facendolo cadere per terra. Ora Proccaccini, 28 anni, è ricoverato al S. Giovanni con gravissime fratture craniche. I medici temono per la sua vita. A PAGINA 16

Cinematografi chiusi oggi in tutta Italia

Oggi, in tutta Italia, restano chiusi i cinema. Con lo sciopero i lavoratori del settore intendono rivendicare un nuovo contratto di lavoro e una diversa politica cinematografica, protestare contro l'inazione del governo e le manovre dell'AGIS. Presa di posizione della Federazione Lavoratori dello Spettacolo contro i tentativi degli esercenti di disorientare i lavoratori e di creare confusione nell'opinione pubblica. Un tardivo intervento del ministro Antoniazzi. ALLE PAGINE 16 E 19

COEFFICIENTI — Particolare importanza hanno i coefficienti che riguardano lo stato di conservazione e la vetustà degli immobili. In pratica, le case più vecchie e in stato non buono dovrebbero avere dei fitti più contenuti. Con gli emendamenti di erano stati peggiorati i coefficienti previsti per la vetustà (una riduzione annua dell'11 per cento dal sesto al quindicesimo anno, si era passati allo 0,50 per cento); in

Alberto Jacoviello
(Segue in penultima)